

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione n. 308 presentata da Calderoni, inerente a "Rischio frammentazione del trasporto pubblico locale in provincia di Cuneo"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione n. 308.

Ricordo che per le interrogazioni ordinarie non è prevista l'illustrazione da parte dell'interrogante, è prevista la risposta del componente della Giunta per cinque minuti e la replica dell'interrogante per altrettanti cinque minuti.

La parola all'Assessore Gabusi per la risposta.

GABUSI Marco, Assessore regionale

L'interrogazione ha per oggetto le prossime gare sul trasporto pubblico locale e sulla possibilità o meno di dividere in lotti la provincia di Cuneo e di assicurare un'integrazione tra i servizi di trasporto.

Per contestualizzare l'interrogazione, ma soprattutto il percorso che sta facendo la Regione in maniera molto trasparente e iniziato con un confronto sul territorio in cui si sono recepite le istanze, si tiene conto delle indicazioni e delle norme che governano questa materia e che ci stanno portando a un obbligo di procedura di gara, con una serie di valutazioni che sono in parte normative, in parte legate all'efficacia e all'efficienza.

Ai fini dello svolgimento delle procedure di gara, la suddivisione del bacino di mobilità in lotti di servizio è espressamente prevista dall'articolo 48, comma 4 del DL 50/2017 che recita: *"Gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica..."*

Tali eccezioni sono disciplinate con delibera dell'Autorità regolazione dei trasporti".

A carattere informativo, la Regione Toscana ha impugnato l'articolo 48 non ritenendolo legittimo e la Corte costituzionale ha respinto il ricorso esprimendosi in tal senso: *"La norma in contestazione detta disposizioni per la promozione della concorrenza e, nel dichiarato obiettivo di promuovere la partecipazione alle gare, prevede che i bacini di mobilità siano articolati in più lotti, salve eccezioni da individuare sulla base di criteri stabiliti dall'Autorità di regolazione dei trasporti. Le funzioni attribuite a quest'ultima non assorbirebbero le competenze spettanti all'Amministrazione regionale in materia di trasporto pubblico, bensì le presupporrebbero. In ogni caso, è sottolineata anche qui la genericità della prospettazione, che si limiterebbe a petizioni di principio sull'opportunità che la definizione della dimensione dei lotti di gara sia rimessa agli enti territoriali per una migliore organizzazione del servizio.*

La disciplina in esame, diretta segnatamente a individuare un mutuo rotti superiore al bacino di programmazione quale condizione necessaria per garantire la più ampia contendibilità delle gare, che rischierebbero di essere altrimenti riservate a pochissimi partecipanti, rientra appieno nell'accezione dinamica di concorrenza che, come ha detto, contempla anche le misure pubbliche volte a favorire le condizioni di sufficiente sviluppo degli

asseti concorrenziali".

In questo quadro normativo, all'interno delle relazioni sui lotti della deliberazione 48/2017 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, Agenzia della mobilità ha rilevato che, nel contesto piemontese e del Bacino Sud, l'adozione di un lotto unico rispetto ai due lotti per bacino presenterebbe diverse criticità in termini di efficienza gestionale, economicità ed efficacia.

Sull'efficacia gestionale, la gestione di un lotto unico potrebbe portare benefici organizzativi, ma la suddivisione in due lotti permette una gestione più mirata e specifica delle risorse facilitando il controllo e l'ottimizzazione dei processi organizzativi del servizio, anche perché ci sono una serie di studi importanti che definiscono, come ambito ottimale per svolgere le gare, sia tra i quattro e i dieci milioni di chilometri di servizio. I due bacini di Cuneo, sostanzialmente, sono otto ciascuno e uno solo, naturalmente, arriverebbe a oltre 16 milioni di chilometri.

Per quanto riguarda l'economicità, la presenza di due lotti può favorire la concorrenza tra gli operatori, portando offerte più competitive e, quindi, a una riduzione dei costi; un lotto unico potrebbe naturalmente limitare questa dinamica come nelle sentenze.

Sull'efficacia, la suddivisione in due lotti consentirebbe maggiore flessibilità nella risposta alle esigenze locali e specifiche dei bacini di utenza. Il lotto unico potrebbe non essere in grado di adattarsi efficacemente alle diverse necessità, compromettendo la qualità del servizio offerto.

L'evoluzione dei sistemi di bigliettazione, naturalmente, è uno dei temi, ma stiamo andando verso tecnologie più avanzate, come le *smart card*, pagamenti mobili ed altri sistemi che certamente ci portano a pensare che nel 2027 anche il sistema di bigliettazione sarà certamente favorito dall'implementazione tecnologica.

Resta naturalmente fermo che, in sede di gara, sarà possibile aggiudicare congiuntamente i due lotti alla migliore proposta tecnico-economica.

Per rispondere al di là delle norme, che però sono importanti soprattutto in gare che riguarderanno i prossimi sei anni e decine di milioni di euro per ogni bacino, c'è un tema di uniformità territoriale, perché quello che facciamo a Cuneo lo facciamo a Torino e viceversa; quindi, c'è un tema in cui i lotti devono avere dimensioni rispetto a quel principio di economicità simile.

C'è un tema, però, ed è stato corretto da parte del Consigliere richiamarlo, relativo al servizio che si immagina su quel territorio. Da questo punto di vista la chiosa finale è proprio quella, perché non è esclusa la possibilità di affidarli insieme, anzi, è una delle possibilità che metteremo nelle gare e su cui abbiamo dato indicazioni, ma certamente evitando di arrivare ai ricorsi per avere ristretto troppo mercato, evitando di arrivare a momenti di tensione con l'Autorità Regolatrice dei Trasporti e con una serie di altri soggetti, come è successo e sta succedendo...

Guardate, da Roma alla Liguria, se andate a leggervi i pareri dell'Autorità Regolatrice dei Trasporti, ci sono una serie di richiami ormai puntuali che ci consentono di dire che questa sembra essere la scelta più opportuna anche per il servizio futuro di Trasporto Pubblico in Piemonte.